

Kmilo 100 Fuegos

Granma ricorda con immagini la figura del Signore dell'Avanguardia, che partecipò a lato di Fidel a tutte le decisioni importanti che prese la Rivoluzione.



26 ottobre 2018 - Camilo era il tipico cubano spaccone e ingegnoso che aveva sempre un aneddoto per ogni cosa. Coraggioso a tutta prova come capo e guerrigliero, assumeva con la maggior naturalezza i compiti politici e militari più complessi ai quali imprimeva nel risolverli, il segno indelebile della sua personalità.

Era allegro. Il suo ampio e sincero sorriso lo caratterizzava davanti al popolo e divenne un simbolo del suo carattere.

Il Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz ha detto, «Camilo Cienfuegos non era l'eroe di Yaguajay. Era l'eroe di tutti i luoghi dove passò. In una riunione (...) lo dichiarammo il comandante più audace e più coraggioso dell'Esercito Ribelle».

Il Che disse : «Camilo è stato il compagno de cento battaglie, l'uomo di fiducia di Fidel nei momenti difficili della guerra e il combattente abnegato che fece sempre del sacrificio uno strumento per temperare il suo carattere e forgiare quello della truppa».

Praticava la lealtà come una religione, ed era devoto alla lealtà personale verso Fidel, che incarna come nessuno la volontà del popolo.

Dal gennaio del 1959 e sino alla sua tragica scomparsa, Camilo partecipò a lato di Fidel a tutte le decisioni importanti che prese la Rivoluzione.

E nel suo rinnovarsi continuo e immortale, Camilo è l'immagine del popolo, il Comandante dall'eterno sorriso.

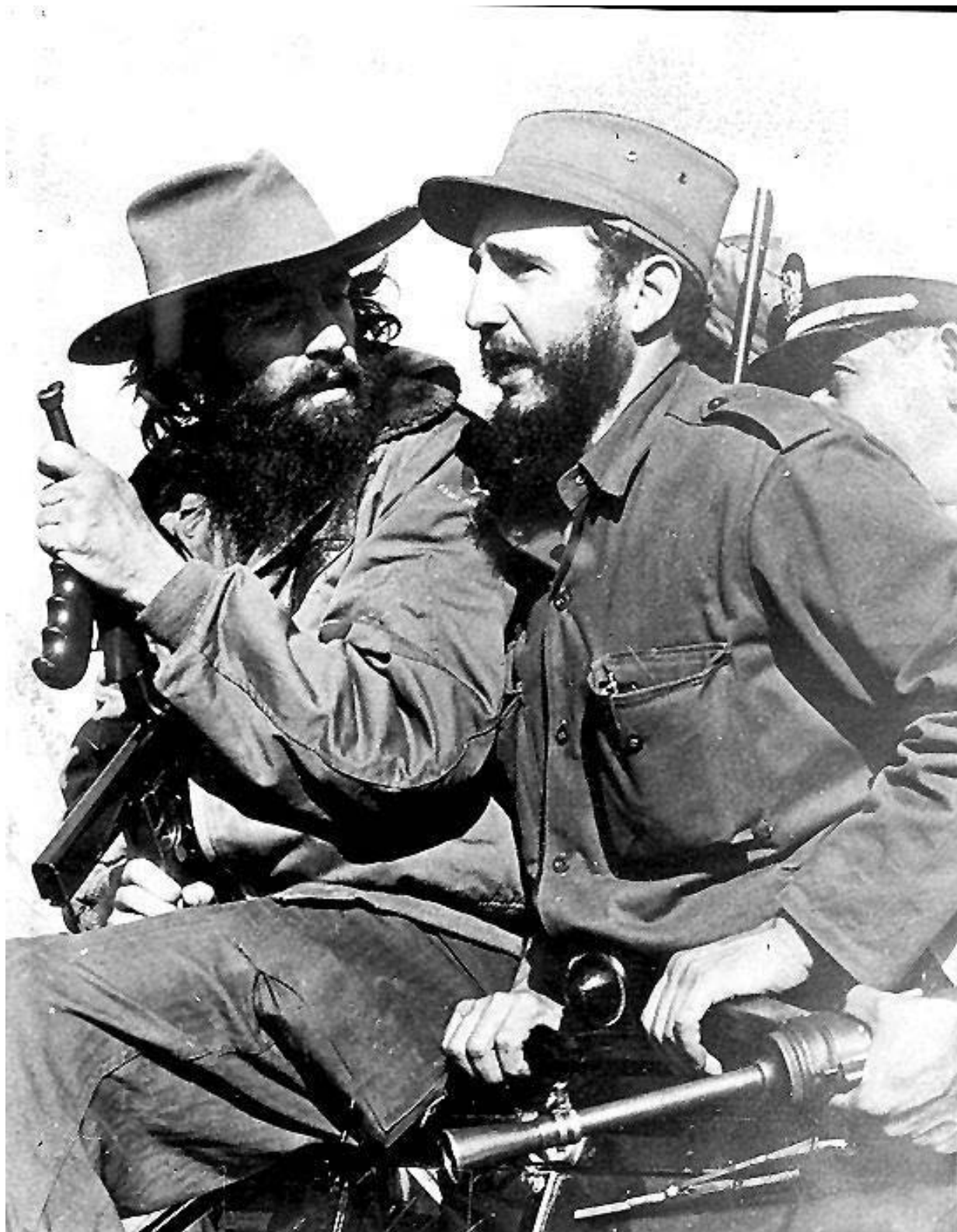
Il cappello dalla grande tesa divenne una delle caratteristiche di Camilo. In una delle foto il Che cambia il suo basco con il cappello del suo compagno di cento battaglie.











Autore: Juvenal Balán Neyra – Foto: Archivio

Tratto da <http://it.granma.cu/cuba/2018-10-26/kmilo-100-fuegos>

